

# La ricetta di Musk per il Pianeta: sole, tasse per chi inquina (e nucleare)

L'imprenditore alla Sorbona: sogno di colonizzare Marte ma anche di salvare la Terra

## Il colloquio

di Stefano Montefiori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**PARIGI** «Vorrei colonizzare Marte e anche salvare la Terra. Un obiettivo non esclude l'altro», dice a bassa voce Elon Musk di fronte agli studenti della Sorbona e a un piccolo gruppo di media internazionali tra cui il *Corriere*, con i quali si intratterrà alla fine dell'incontro. L'inventore e uomo d'affari nato in Sudafrica 44 anni fa, naturalizzato americano nel 2002, è a Parigi per la conferenza sul **clima** COP21.

Vestito tutto di nero in giacca e maglietta, Elon Musk è timido, controllato. Ma si sforza di comunicare, cosa che deve avere imparato a fatica quando ancora bambino detestava la scuola e preferiva stare in casa a leggere — anzi immagazzinare — l'Enciclopedia Britannica.

La sua società astronautica Space X fornisce i razzi alla Nasa e fa concorrenza all'Ariane europeo, con l'idea di portare l'uomo su Marte; allo stesso tempo Musk punta sulle energie rinnovabili con il fotovoltaico di SolarCity e l'automobile elettrica di lusso Tesla, per la quale sta costruendo nel deserto del Nevada «Giga-

factory», la più grande fabbrica di batterie del mondo (obiettivo 500 mila pezzi l'anno).

La leggenda di Elon Musk comincia con il successo del sistema di pagamenti online PayPal (da lui inventato e rivenduto), e continua con le prestazioni eccezionali della sua auto elettrica, con la batteria domestica PowerWall per lo stoccaggio dell'energia solare e anche con progetti non poi così fantascientifici come l'Hyperloop, un treno lanciato in un tubo che potrebbe collegare — a 1.200 chilometri all'ora — San Francisco e Los Angeles in 35 minuti.

Alla Sorbona, Musk chiede di accelerare la transizione dalle energie fossili (carbone, petrolio, gas) alle rinnovabili (solare, eolico, geotermico etc.). In che modo? «La carbon

tax resta una buona idea, bisogna tassare le forme di energia che comportano l'immissione di carbonio nell'atmosfera. Le industrie fondate sull'energia fossile godono di un ingiusto

vantaggio competitivo, hanno una specie di aiuto di Stato nascosto, perché lo Stato non fa pagare loro l'inquinamento. È come se i cittadini non pagas-

sero la tassa comunale sui rifiuti». Una carbon tax mondiale è in discussione poco lontano, al centro di conferenze del Bourget, dove le delegazioni di 195 Paesi cercano un accordo da approvare entro l'11 dicembre, giorno finale della COP21. Francia e Germania sono favorevoli.

Musk ricorda che non c'è alternativa al passaggio alle energie rinnovabili, ma il «quando» farà la differenza. «Se aspettiamo troppo tempo, il mondo conoscerà più distruzione di tutte le guerre della storia messe insieme. Con una carbon tax seria i tempi della transizione ener-

getica si dimezzerebbero. Basterebbero 20 anni invece di 40-50».

La campagna per tassare le energie fossili concorrenti è mossa anche da un interesse privato? «Se la priorità fosse davvero il mio guadagno, non avrei mai investito in un'azienda automobilistica — risponde Musk —. L'auto è uno dei settori peggiori dove investire oggi, e l'energia solare non è molto meglio... Perché le regole del gioco attuali sono folli, bisogna convincere i governi a cambiarle».

Una carbon tax colpirebbe del resto anche Space X e i suoi

razzi, come il Falcon 9, dotato di nove motori a kerosene. Quanto alle scorie frutto delle batterie elettriche della Tesla, «non sono lontanamente paragonabili all'inquinamento da energie fossili», si difende Musk.

Gli uomini politici evocano spesso possibili progressi tecnologici decisivi, come se passassero la palla a voi inventori. È ragionevole? «No, io non credo in un vero salto tecnologico nei prossimi decenni. Ma le tecnologie attuali ci permetterebbero già di passare alle energie rinnovabili, siamo pronti, non abbiamo bisogno

di altre scoperte. Semplicemente usare petrolio e carbone deve smettere di essere conveniente. Purtroppo alcuni brillanti scienziati hanno inventato la tecnica del *fracking* che ha aumentato le riserve di petrolio e gas. Avrei preferito che inventassero qualcos'altro. Come si vede, è la politica a dovere fare una scelta a favore delle energie pulite. I governi devono privilegiare l'energia solare. Anche il nucleare, escluse le zone sismiche come la California o il Giappone, è da preferire a petrolio, gas e carbone».

 @Stef\_Montefiori  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Poco tempo  
Se aspettiamo troppo  
il mondo conoscerà più  
distruzione di tutte  
le guerre messe insieme



Pagare come per i rifiuti  
Bisogna far pagare  
l'inquinamento, così  
come le persone pagano  
per i loro rifiuti

**Il film**

● Elon Musk ha ispirato il regista Jon Favreau per il personaggio di

Tony Stark, inventore miliardario alias Iron Man (nella foto, l'attore Robert Downey Jr)

**Chi è**  
Elon Musk, 44 anni, ha fondato, tra gli altri, SpaceX, Tesla e PayPal

